

Biblioteche ecclesiastiche dell'ER. La seconda rassegna di "Pagine in cammino". Vi partecipa anche la Biblioteca Biancheri con una mostra dedicata agli ex libris

Le Origini della collezione antica

Per aderire all'iniziativa proposta dalla Rete delle biblioteche ecclesiastiche dell'Emilia-Romagna *Pagine in cammino*, che quest'anno ha come focus **Generazioni ed eredità**, la Biblioteca diocesana "Biancheri" ha scelto di dedicare una mostra agli ex libris, timbri, note manoscritte di dedica o di possesso, note di lettura e altri segni lasciati nel corso del tempo dai possessori sui libri conservati nel suo fondo antico.

In questo modo la mostra intende anche collocarsi all'interno delle attività promosse in adesione al **Patto per la lettura**, proposto dal Comune di Rimini, mirando a favorire l'abitudine all'approfondimento scientifico e all'informazione documentata nei campi del sapere che le sono propri, per aiutare a fare memoria e avvicinarsi come a un valore allo studio della storia.

La lettura degli *ex libris* si rivela particolarmente interessante per ricostruire le origini della raccolta delle opere conservate nel fondo antico (circa 6000 titoli), ma non riesce di rispondere a tutti gli interrogativi. Primo fra tutti al come i volumi siano entrati in possesso della biblioteca, a parte quelli frutto di donativi anche recentissimi, dei quali viene indicato il nome del donatore: un vescovo o un sacerdote diocesano. E nemmeno può chiarire il **quando**.

Anche se potremmo ipotizzare, con un certo fondo di verità, che si tratti degli anni posteriori all'unità d'Italia. Ci piacerebbe pensare che la biblioteca del seminario avesse potuto incamerare parte delle biblioteche dei gesuiti o degli ordini soppressi da Napoleone, ma non esistono documenti che lo comprovino. L'unico documento che riporta un elenco certo dei volumi presenti in biblioteca, infatti, ha una data relativamente recente: 1849. Cosa contenesse la biblioteca prima di questa data non sappiamo.

Nel 1798, quando anche il seminario era stato chiuso da Napoleone, Nicola Masi, il notaio che fece l'inventario dei beni, non ritenne importante elencare anche i libri, che, a detta sua, furono riposti in due stanze chiuse a chiave. E lì rimasero - supponiamo - fino a quando nel 1805 il seminario poté riprendere la sua attività. Il dato che emerge interessante è invece quello che riguarda la provenienza: le biblioteche di cui i volumi facevano parte prima di approdare alla biblioteca del seminario.

Molti provengono dalle biblioteche di parrocchie che sono state soppresse negli ultimi decenni: San Giovanni in Marignano, Isola di Brescia, Sant'Agata Vergine e Martire, SS. Biagio e Simeone, Vergiano, San Lorenzo in Strada... Sono opere di spiritualità, di teologia, commenti

alle scritture, storia della chiesa, vite dei santi, pastorale. Di una pastorale attenta alla forma della comunicazione e rispettosa della cultura dei parrocchiani, come suggerisce la *Biblioteca per i parrochi e cappellani di campagna*. E, accanto a queste, opere di letteratura: Metastasio, Monti, Omero, Orazio, Marziale... Testimoniano l'attenzione ad una cultura anche "profana" da parte di chi ha curato nel tempo le raccolte.

Altri riportano l'ex libris di ordini religiosi o confraternite: gesuiti, domenicani, teatini, olivetani, cappuccini, carmelitani, benedettini, agostiniani, minori conventuali, minori osservanti, minimi di san Francesco di Paola, cistercensi, confraternita di Santa Maria Ausiliatrice... A volte non sono più di due o tre testi (i fondi più consistenti provengono dai gesuiti e dai domenicani), ma ci restituiscono comunque l'immagine di una diocesi che nei secoli dal XVI al XIX doveva essere particolarmente ricca sul piano culturale e spirituale.

Durante questi secoli, in realtà, a Rimini era in funzione una biblioteca pubblica, i cui libri erano a disposizione di tutti: quella fondata da Roberto Malatesti, operante dal 1432 agli inizi del XVI secolo quando venne probabilmente venduta alla famiglia romana dei Cesi e, a partire dal 1619, la biblioteca Gambalunga, tuttora funzionante. Ma evidentemente ciascun ordine

PIACENZA
Biblioteca Diocesana e del Seminario Vescovile
Archivio Diocesano - L'Espresso Attuale B. Casanari
La Cattedrale di Piacenza "casa di Dio e casa di tutti"
500 anni del nostro Duomo e i preziosi Scalabrini
Mostra bibliografica, documentaria e artistica
13-21 maggio 2022

MODENA
Biblioteca Diocesana e del Seminario Vescovile
Piacenza, Via Sordani 30 | info@bibliotecaepi.com

RAVENNA
Biblioteca Diocesana Ferrini & Marconi
455 anni: il cammino del Seminario di Modena tra i Concili
Mostra bibliografica e documentaria
16 maggio - 30 settembre 2022

BOLOGNA
Palazzo del Seminario Archivesco di Modena, Cas. Casalini 100
16 maggio - 10 luglio 2022 (da lun a ven ore 9,30-11,30)

BOLOGNA
Biblioteca Diocesana "Card. Gaetano Cignani"
La storia per immagini
L'archivio fotografico della Biblioteca Diocesana "Card. Gaetano Cignani"
Mostra fotografica
16 maggio - 10 luglio 2022 (da lun a ven ore 9,30-11,30)

BOLOGNA
Biblioteca Diocesana "Card. Gaetano Cignani"
Piacenza, Via Sordani 30 | info@bibliotecaepi.com

BOLOGNA
Biblioteca del Seminario Arcivescovile
"Il presente si riannoda al passato"
Seminario Arcivescovile 1935-2021 | *la biblioteca*
Mostra bibliografica e storico-documentaria
13 agosto - 2 ottobre 2022

BOLOGNA
Seminario Arcivescovile di Villa Boscchia (Bologna, P.le Bacchelli 4)
13 agosto - 2 ottobre 2022
info@bibliotecaepi.com

RIMINI
Biblioteca diocesana "Mons. E. Biancheri" e Inv. "A. Marvelli"
Gli ex libris e i segni di possesso della collezione antica della Biblioteca Diocesana
Mostra bibliografico-documentaria e fotografica
5-6 ottobre 2022 (ore 9-19)

BOLOGNA
Biblioteca diocesana "Mons. E. Biancheri" e Inv. "A. Marvelli"
Rimini, Via Conquistadori 10 | info@bibliotecaepi.com

BOLOGNA
Biblioteca della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna
Guardare alla teologia del futuro dalle spalle dei nostri giganti
Tavola rotonda
10 ottobre 2022

BOLOGNA
Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Bologna, P.le Bacchelli 4)
info@bibliotecaepi.com

RAVENNA
Biblioteca Diocesana "San Pier Celestino"
Segni dal passato. Viaggio nella storia di Ravenna
Mostra bibliografico-documentaria
10 ottobre 2022

BOLOGNA
Biblioteca Diocesana (Ravenna, Via don A. Lotti 10)
info@bibliotecaepi.com

BOLOGNA
Biblioteca Diocesana "San Pier Celestino"
Segni dal passato. Viaggio nella storia di Ravenna
Mostra bibliografico-documentaria
10 ottobre 2022

BOLOGNA
Biblioteca Provinciale dei Frati Minori dell'Emilia (Bologna, Via Garibaldi 3)
info@bibliotecaepi.com

BOLOGNA
Biblioteca delle Studentesse per le Missioni
La Rivoluzione del Concilio Vaticano II e il fiorire dell'editoria cattolica
Tavola rotonda
12 novembre 2022 (ore 10-18)

BOLOGNA
Biblioteca Studentesca per le Missioni dei padri Dehoniani (Bologna, Via Garibaldi 3)
info@bibliotecaepi.com

Con il patrocinio di

Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'editoria di culto

Per informazioni e dettagli:
<https://tbl.it/rebeer>
e-mail: rebeer@gmail.com
Polo PBE: <https://beweb.chiesacattolica.it>

Tutte le iniziative si svolgeranno nel rispetto della normativa Covid-19

probabilmente perché doppio e dal seminario era stato comprato dal parroco di San Giovanni in Marignano, che doveva essere persona amante della cultura a giudicare della quantità di ex libris che riportano il suo nome.

Un altro cultore di libri appare essere un Marco Sansovino di Meldola, che apparteneva - come ci tiene sempre a precisare - all'Ordine dei predicatori. Qualche volta i libri riportano il nome e l'occasione del dono: *Praestanti viro Federico Sartoni patrio Ariminensi Comiti Urbanae arcis praefectus... dono* donato questo libro al nobile patrizio riminese Federico Sartoni); *Al chierico Ferdinando Biffi il sacerdote Luigi Paggi; Bibliothecae huius seminarii largitus est canonicus Laurentius Sanchez S. theologiae lector* (Il canonico Lorenzo Sanchez, lettore di teologia, ha donato il libro alla biblioteca di questo seminario); *Benedettini Lorenzo donò questo libro a Bordini Giuseppe; Dono di don Pietro Carlini, mio maestro di umanità.*

L'importanza che si attribuiva al libro emerge curiosamente anche da un anagramma scritto contro chi osasse impadronirsi: *Qui hunc librum capiat sibi possit frangere collum, laqueus et collo sit medicina suo* (Possa rompersi il collo chi osa portare via questo libro, si metta un laccio al collo).

Il libro è considerato tanto prezioso, da essere trasmesso da padre in figlio come un'eredità: *Hic Federici liber Sartoni Ariminen 1670 Cesenae studentis; Nunc Francisci Sartoni eius filii Paerusiai studentis anno 1700* (Questo libro era di Federico Sartoni mentre era studente a Cesena nel 1670, ora appartiene al figlio Francesco Sartoni, studente a Perugia nel 1700).

E alle pagine del libro, oltre che le preghiere, si affidavano anche i momenti importanti della propria vita. Sulla pagina interna del *Poema eroicomico* di Galfo Antonino (1776), per esempio, si legge un breve diario di un seminarista uscito dal seminario nel 1802, pochi mesi dopo esservi entrato.

Come si può facilmente immaginare, pochissime opere, solo una decina di titoli, rimandano ad una proprietà "al femminile". Le donne in questi secoli non avevano facile accesso alla cultura. Le proprietarie sono per lo più monache e il contenuto delle opere è di carattere spirituale. Ma è del 1591 un testo appartenuto ad una suor Maria, *Historia de sante vergini romane*, che, sembra in contro tendenza, piuttosto raccapricciante, contiene parecchie stampe sugli strumenti di tortura.

Gli ex libris, dunque, anche se non tutto chiariscono, ci assicurano che la **biblioteca diocesana è un dono**: frutto della cura dei tanti, che nel tempo hanno raccolto, conservato e trasmesso un patrimonio prezioso per aiutare a ricostruire momenti importanti della storia della Diocesi.

Cinzia Montevecchi